

Le politiche dell'Unione europea per l'ambiente

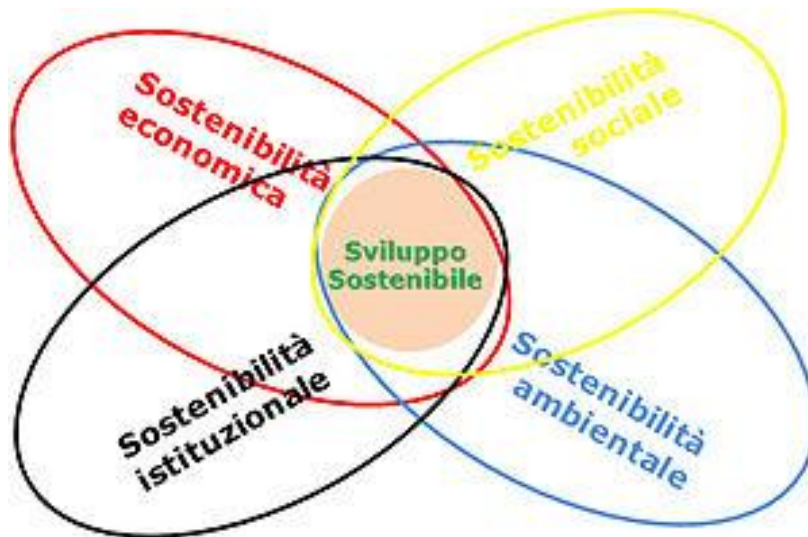
Roberta Capuano

Le politiche dell'Ue per l'ambiente

Finalità



**uno sviluppo sostenibile
del modello europeo di società**



Settori di intervento

- la gestione dei rifiuti
- l'inquinamento acustico, atmosferico e delle acque
- la tutela della natura e della biodiversità
- la protezione del suolo
- la lotta al cambiamento climatico.



L'azione dell'Ue nel settore
Ambiente si fonda sui due principi:

- la **precauzione** → evitare danni per l'ambiente e per la salute
- l'**azione preventiva** → correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente

I precedenti Programmi d'Azione per l'Ambiente (PAA)

I PAA: la Comunità economica europea adottò il **Primo programma d'azione per l'ambiente** per il periodo 1974-1975

Introduzione del «principio di precauzione»

II PAA: Il **Secondo programma d'azione per l'ambiente**, riferito al periodo 1977-1981.

Cinque principi guida:

- a) continuità della politica ambientale;
- b) creazione di meccanismi per un'azione preventiva nei settori dell'inquinamento, della pianificazione territoriale e della gestione dei rifiuti;
- c) difesa e utilizzo razionale dell'*habitat* naturale;
- d) priorità alle misure per la difesa delle acque interne e dei mari, per la lotta all'inquinamento atmosferico e al rumore;
- e) considerazione degli aspetti ambientali nella collaborazione fra la Comunità europea e i paesi in via di sviluppo.

I precedenti Programmi d'Azione per l'Ambiente (PAA)

III PAA: Il Terzo programma d'azione per l'ambiente, riferito al periodo 1982-1986, introduceva il concetto di **uso sostenibile delle risorse naturali** come obiettivo della politica europea in campo ambientale.

IV PAA: Il Quarto programma d'azione per l'ambiente, riferito al periodo 1987-1992, coincideva con **l'Anno europeo dell'ambiente (1987)**.

Il dibattito sull'ambiente era allora molto intenso e, alla fine del periodo di validità del quarto PAA, si svolgeva la conferenza di Rio sulla sostenibilità globale.

V PAA: il Quinto programma d'azione per l'ambiente, riferito al periodo 1992-2000. In linea con le discussioni svoltesi allora durante la Conferenza di Rio, veniva formulato l'obiettivo di modificare il modello di crescita della Comunità in modo da imboccare la strada di uno sviluppo duraturo e rispettoso dell'ambiente. Il quinto PAA può essere considerato una delle prime iniziative dell'UE nel settore dello sviluppo sostenibile, come indicato anche dal sottotitolo *Per uno sviluppo durevole e sostenibile*.

I precedenti Programmi d'Azione per l'Ambiente (PAA)

Il quinto PAA era il precursore politico-strategico della **strategia per la sostenibilità** approvata dai capi di Stato e di governo a **Göteborg nel 2001**

VI PAA: La strategia avrebbe poi trovato realizzazione per la politica ambientale nel **Sesto programma d'azione per l'ambiente**, riferito al periodo compreso fra il 2002 e il 21 luglio 2012, e per la politica economica nella strategia di Lisbona.

Il sesto PAA aveva un sottotitolo, *Il nostro futuro, la nostra scelta*. Il documento indicava quattro priorità tematiche per la politica europea dell'ambiente:

- 1) **lotta ai cambiamenti climatici,**
- 2) **tutela della natura e della biodiversità,**
- 3) **ambiente, salute e qualità della vita,**
- 4) **uso e gestione sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti.**

Inoltre, come già fatto nel quinto PAA, anche nel sesto venivano annunciate e poi varate delle **strategie tematiche**.

La politica ambientale e il dibattito sulla sostenibilità alla fine del sesto PAA

Vi sono settori trattati in modo insufficiente o quasi completamente ancora da affrontare.

Due esempi:

- la difesa dei suoli** figura da anni in diversi programmi d'azione per l'ambiente, ma non si è mai arrivati ad azioni reali intraprese a livello dell'UE;
- la conservazione delle specie/biodiversità** si dipana lungo tutta la storia dei programmi d'azione per l'ambiente.

Nuovo programma d'azione per l'ambiente fino al 2020



Europa 2020

L'iniziativa «Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse» è il quadro in cui trattare la politica ambientale e andrà ad integrare il settimo PAA.

VII PPA

Il nuovo programma fissa un'agenda strategica per le politiche ambientali e individua nove obiettivi prioritari da realizzare entro il 2020.

Il programma contribuirà a diffondere una comprensione comune delle principali sfide ambientali e delle misure da adottare per affrontarle in maniera efficace.

Lo scenario attuale

Nonostante i progressi registrati in alcuni settori, l'UE è in ritardo per quanto riguarda numerosi obiettivi ambientali e climatici. È necessario fare di più per migliorare lo stato dell'ambiente e pervenire ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Benefici per:

- **I cittadini**, grazie ad ecosistemi più sani e ad un ambiente meno inquinato
- **Le imprese**, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, alle opportunità generate dalle iniziative per risolvere i problemi ambientali (ecoinnovazione) e ad un nuovo quadro politico
- **I consumatori**, grazie alla maggiore disponibilità di prodotti "verdi" e alle informazioni più chiare sui prodotti
- **Le regioni al di fuori dell'UE**, grazie a un ambiente migliore nella stessa UE e al rafforzamento della sua azione per affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale

Lo scenario attuale

È necessario

- Rafforzare le azioni intraprese per combattere i principali problemi ambientali
- Pensare a nuove politiche o misure legislative o alla revisione di quelle esistenti.
- Migliorare l'applicazione della legislazione in vigore



Il VII Programma d'Azione per l'Ambiente

“Living well, within the limits of the planet”

“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”

Il nuovo programma mira a garantire che i rischi e le opportunità vengano affrontati tramite un approccio efficace e coerente, riconosce la gravità della crisi economica e mostra allo stesso tempo che la politica ambientale è parte della soluzione.



Cosa si vuole garantire?

- un alto livello di protezione per l'ambiente e la salute umana
- benefici all'economia stimolando la creazione di nuovi posti di lavoro e la crescita delle eco-industrie.

Il VII Programma d'Azione per l'Ambiente

“Living well, within the limits of the planet”

“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”



In che modo?

Le riforme strutturali offrono l'opportunità di muoversi verso un'economia basata su un uso efficiente delle risorse e a basse emissioni di anidride carbonica.

Tre obiettivi tematici per orientare la politica ambientale fino al 2020:

- I. tutelare, salvaguardare e valorizzare il capitale naturale alla base della nostra prosperità e del nostro benessere economico.
- II. promuovere il passaggio a un'economia che utilizzi tutte le sue risorse in modo efficiente.
- III. far tesoro dei progressi già compiuti nella realizzazione di importanti benefici per la salute dei cittadini.

“Living well, within the limits of the planet”

“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”



Per raggiungere gli obiettivi tematici

Attenzione alla corretta applicazione della legislazione attualmente in vigore.

Ciò porterà a tre vantaggi economici

Parità di trattamento di tutti gli operatori economici in tutta l'Unione.

Stimolo all'innovazione

Il «vantaggio della prima mossa» alle imprese europee intraprendenti.

Il VII Programma d'Azione per l'Ambiente

“Living well, within the limits of the planet”

“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”



Nove priorità

1. Tutelare, salvaguardare e valorizzare il capitale naturale dell'UE
2. Creare un economia UE basata su un uso efficiente delle risorse e a basse emissioni di anidride carbonica
3. Proteggere i cittadini dell'UE dai rischi ambientali che ne minacciano la salute
4. Garantire la corretta applicazione della normativa UE in materia di ambiente
5. Migliorare la base di conoscenze per la politica ambientale
6. Promuovere gli investimenti nella politica per l'ambiente e il clima, e stabilire prezzi giusti
7. Integrare i fattori ambientali in tutti i settori politici e rafforzare la coerenza delle politiche stesse
8. Contribuire a fare in modo che le città europee siano più sostenibili
9. Rafforzare l'efficacia dell'UE nell'affrontare le sfide ambientali regionali e globali.

“Living well, within the limits of the planet”

“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”



Il conseguimento degli obiettivi non dipenderà da importanti nuove iniziative legislative, ma richiederà una corretta attuazione di quanto è già stato concordato.

Occorre

Una più ampia partecipazione del settore privato all'espansione del mercato dei beni e dei servizi ambientali.

Una maggiore consapevolezza, una base di conoscenze più solida e una cooperazione tra i principali attori e i responsabili delle decisioni politiche.

Il consolidamento delle conoscenze che costituiscono la base della politica ambientale.

“Living well, within the limits of the planet”

“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”



Finanziare le iniziative richiede investimenti adeguati provenienti

- dal bilancio dell'UE, in cui gli obiettivi ambientali e climatici sono attualmente integrati in tutti i settori politici;
- alcuni dagli Stati membri;
- dal settore privato, che dovrebbe essere incoraggiato mediante misure volte ad ampliare il mercato dei beni e dei servizi ambientali.

I cambiamenti nei sistemi fiscali nazionali, come la progressiva eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente, nonché l'erogazione di finanziamenti e incentivi per l'eco-innovazione, sono tra le politiche raccomandate dal programma.

Il VII Programma d'Azione per l'Ambiente

“Living well, within the limits of the planet”

“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”



Due livelli di intervento

Locale: si concentra sulle città, dove entro il 2020 vivrà circa l'80 % dei cittadini europei, e che dovrebbero essere sostenute nel loro tentativo di mostrare la strada verso un futuro sostenibile.

Globale: come ha dimostrato il vertice di Rio + 20 nel giugno 2012, vi è una consapevolezza sempre maggiore dell'importanza della sostenibilità ambientale e del potenziale economico e sociale di un'economia verde inclusiva.

I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE

CIP:

- a) promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI;
- b) promuovere l'innovazione, compresa l'ecoinnovazione;
- c) accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile competitiva, innovativa e capace d'integrazione;
- d) promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compreso quello dei trasporti.

CIP - EIE:

Programma Energia Intelligente Europa (EIE) per la promozione dell'efficienza energetica, delle fonti di energia rinnovabili e della diversificazione energetica.

CIP - EIP: Innovazione e imprenditorialità:

Programma a favore delle imprese e delle PMI, dell'imprenditorialità, dell'innovazione, compresa l'ecoinnovazione, e della competitività industriale

I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE

LIFE

Nel 1992, fu istituito in seguito a due importanti Direttive comunitarie, la 79/409/CEE (Direttiva “Uccelli”) e la 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”).

È lo strumento finanziario dell'UE a sostegno di progetti ambientali e di conservazione della natura in tutta l'UE, nonché in alcuni paesi candidati, in via di adesione e paesi limitrofi.



LIFE ha cofinanziato circa 3.708 progetti, contribuendo alla protezione dell'ambiente.

Tre diversi programmi comunitari: il Life I dal 1992 al 1995, il Life II dal 1995 al 2000 e il Life III dal 2000 al 2006

I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE

LIFE

LIFE è rimasto uno strumento finanziario essenziale, efficace e di successo per il raggiungimento di obiettivi di politica ambientale dell'UE, ma si è reso necessario apportare alcune modifiche al fine di realizzare il suo potenziale valore aggiunto.



LIFE +

LIFE+ finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile.



I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE

LIFE +

è stato pubblicato nel giugno del 2007 con una dotazione finanziaria complessiva di 2.143 milioni di euro per il periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.



LIFE+ prevede tre componenti tematiche:

LIFE+ "Natura e biodiversità",
LIFE+ "Politica e governance ambientali"
LIFE+ "Informazione e comunicazione".



I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE

LIFE +

LIFE+ Nature & Biodiversity, che finanzia progetti volti alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, all'attuazione delle politiche e della legislazione comunitaria in materia di natura e biodiversità, in particolare delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, per sostenere l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della rete **Natura 2000**.

Natura 2000 → il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna marini e costieri minacciati o rari a livello comunitario.

I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE

LIFE +

LIFE+ Environment Policy & Governance, destinato a progetti che agevolino l'attuazione della politica comunitaria in materia ambientale, per contribuire allo sviluppo e all'applicazione di approcci strategici, tecnologici, metodologici e strumentali innovativi, in particolare nei settori prioritari del cambiamento climatico, dell'ambiente, della salute e della qualità della vita, delle risorse naturali e dei rifiuti.

LIFE+ Information & Communication, che si occupa prevalentemente di diffusione delle informazioni e di sensibilizzazione nei confronti di problematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi. La peculiarità del LIFE+ è di attribuire particolare importanza all'aspetto della sensibilizzazione, del coinvolgimento e della partecipazione attiva dei gruppi d'interesse nello sviluppo delle varie fasi di realizzazione dei progetti.

I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE: **LIFE 2014-2020**

semplificazione e maggiore flessibilità
individuazione di due sottoprogrammi, l'uno per l'**ambiente**, l'altro
per il contrasto al **cambiamento climatico**
un budget di 3,2 miliardi di euro.

Le nuove caratteristiche

- la creazione di un nuovo sottoprogramma per l'azione in campo climatico;
- una definizione più chiara delle priorità in relazione ai programmi pluriennali adottati in consultazione con gli Stati membri;
- nuove possibilità di attuare i programmi su più larga scala mediante “progetti integrati” che aiutino a mobilitare ulteriori fondi a livello europeo, nazionale o privato per conseguire obiettivi in materia di ambiente o clima.

I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE:

LIFE 2014-2020

Il **sottoprogramma per l'ambiente** finanzia interventi nei seguenti ambiti:

“ambiente ed efficienza delle risorse”: soluzioni più creative per migliorare l'attuazione della politica ambientale e integrare gli obiettivi ambientali in altri settori;

“biodiversità”: migliori pratiche per arrestare la perdita di biodiversità e ripristinare i servizi ecosistemici, mantenendo il sostegno ai siti di Natura 2000, soprattutto mediante progetti integrati coerenti con i quadri di azioni prioritarie degli Stati membri;

“governance e informazione ambientali”: condivisione di conoscenze, diffusione delle migliori pratiche e un migliore rispetto della normativa oltre a campagne di sensibilizzazione.

Il **sottoprogramma per il clima** interesserà i seguenti ambiti:

“attenuazione dei cambiamenti climatici”: riduzione delle emissioni dei gas serra;

“adattamento ai cambiamenti climatici”: aumentare la resistenza ai cambiamenti climatici;

“clima: governance e informazioni”: migliorare la consapevolezza, la comunicazione, la cooperazione e la diffusione di informazioni sugli interventi di attenuazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

I PROGRAMMI EUROPEI PER L'AMBIENTE: **LIFE 2014-2020**

Obiettivo delle modifiche è aumentare l'impatto del programma e ad attirare risorse in modo integrato da altre fonti di finanziamento.

Punti rilevanti

Esperienza positiva del programma LIFE+

Più incisivo ma con procedure più semplici, snelle e flessibili

Dotazione di bilancio significativamente superiore

Il principale tipo di intervento del programma sono le sovvenzioni di funzionamento e vi saranno inoltre margini per erogare contributi a strumenti finanziari innovativi.

Libro verde sul quadro al 2030 per le politiche energetiche e climatiche.

La Commissione europea ha adottato il Libro verde sul nuovo quadro al 2030 per le politiche dell'Unione in materia di cambiamenti climatici ed energia, che si pone in continuità con gli obiettivi fissati con il “Pacchetto Clima-Energia 20 20 20”.

Tre obiettivi principali da raggiungere entro il 2020:

- una riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al livello del 1990;
- una quota del 20% di fonti energetiche rinnovabili nel totale di energia utilizzata;
- un risparmio del 20% nel consumo di energia primaria.

Libro verde sul quadro al 2030 per le politiche energetiche e climatiche.

Cambiamenti in campo economico e tecnologico

Obiettivi strategici

- la sicurezza dell'approvvigionamento energetico
- il sostegno alla crescita, alla competitività e all'occupazione nell'ambito di un approccio che associ alta tecnologia, efficienza in termini di costo e efficacia nell'utilizzo delle risorse
- obiettivi aggiuntivi per l'energia utilizzata dal settore dei trasporti



Libro verde sul quadro al 2030 per le politiche energetiche e climatiche.

Parallelamente l'UE ha predisposto un quadro regolamentare per favorire la creazione di un mercato unico dell'energia che sia aperto, integrato e competitivo per l'energia che promuova la sicurezza degli approvvigionamenti energetici.

Il quadro per il 2030 deve basarsi sugli insegnamenti tratti dal quadro attuale: cosa ha funzionato, cosa non ha funzionato e cosa può essere migliorato.

Dovrebbe tenere conto anche degli sviluppi a livello internazionale e incentivare un'azione internazionale più incisiva per il clima.

Deve stabilire come ottimizzare le sinergie e affrontare i compromessi tra gli obiettivi di competitività, sicurezza dell'approvvigionamento energetico e sostenibilità.



Il piano d'azione per l'eco-innovazione (EcoAP)

Iniziative per migliorare l'adozione dell'eco-innovazione da parte del mercato

Finalità:

vantaggi per l'ambiente
crescita e occupazione
uso più efficiente delle risorse

L'eco-innovazione è qualsiasi forma d'innovazione che mira a tradursi in progressi significativi e dimostrabili verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile



Il piano d'azione per l'eco-innovazione (EcoAP) prevede: interventi mirati sul versante della domanda e dell'offerta, nella ricerca e nell'industria, nonché strumenti politici e finanziari attraverso 7 azioni, ovvero:

- utilizzando politiche e normative in materia ambientale come stimoli per promuovere l'eco-innovazione (azione 1);
- sostenendo progetti dimostrativi e partenariati per introdurre nel mercato tecnologie operative promettenti, intelligenti e ambiziose finora scarsamente diffuse (azione 2);
- sviluppando nuove norme che rafforzino l'eco-innovazione (azione 3);
- mobilitando strumenti finanziari e servizi di sostegno alle PMI (azione 4);
- promuovendo la cooperazione internazionale (azione 5);
- sostenendo lo sviluppo di competenze e posti di lavoro emergenti e i relativi programmi di formazione per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro (azione 6);
- promuovendo l'eco-innovazione attraverso i partenariati europei per l'innovazione previsti dall'iniziativa "Unione dell'innovazione" (azione 7).

GRAZIE